

## Rinnovarsi per le nuove sfide ecclesiali

# Le attenzioni dell'anno. Appunti dalla programmazione diocesana

**L'**AC è fedele a se stessa ed al mandato che la Chiesa le affida: lo è nell'attenzione alla persona, nella cura formativa, nella consapevolezza della condizione laicale, nel servizio ecclesiale. Ma essere fedeli non significa essere staticamente uguali, un anno dopo l'altro, perchè cambiano gli uomini e la storia in cui vivere il ministero laicale dell'Azione Cattolica.

Questo poi è un anno di grazia speciale: l'anno della Fede per tutta la Chiesa e quindi anche per la Chiesa diocesana, nella sottolineatura forte indotta dalla riflessione sulla Confermazione ed è il cinquantesimo dall'inizio del Concilio Vaticano II.

Per i laici di AC, che intendono seguire una vocazione radicata nel Battesimo e nella Confermazione, così semplice e così straordinaria, è l'occasione per tornare alla sorgente, per crescere nel desiderio della santità e rimotivarsi alla missione!

Questo è lo sfondo teologico, ideale e pastorale nel quale abbiamo pensato la nostra programmazione diocesana, Consiglio e Presidenza riuniti, il 30 giugno e 1° luglio, a Casale, presso il Santuario dei Padri Passionisti. È stato un tempo di incontro ampio, di scambio di esperienze e idee di cui sentiamo sempre il bisogno -mai pienamente soddisfatto- nella vita ordinaria dell'anno. Sono stati uno stimolo ed un aiuto a proficue modalità di lavoro i nostri giovani, che, come spesso accade nelle diverse realtà, sono le sentinelle del mattino!

Si sono così precisati alcuni impegni che intendiamo assumere come Associazione. Ci siamo molto interrogati su cosa significhi il percorso verso la Pastorale Integrata, per noi così abituati al legame con la singola parrocchia.

Essere un'Associazione e vivere la tensione alla comunione, espressa dai percorsi e dagli appuntamenti diocesani e nazionali, sono il nostro DNA e possono essere una ricchezza in partenza, che non ci esimerà però dal pensarci ed organizzarci in realtà nuove, come le Zone o le Unità. Crediamo inoltre che l'AC possa formare a quelle ministerialità laicali che il progetto diocesano richiede e che, in generale, possa aiutare la crescita di una nuova generazione di laici, che sembra così necessaria in questo contesto.

Un altro punto "caldo" è l'impegno che l'ACR esprime nel percorso dell'Iniziazione Cristiana di bambini e ragazzi, anche questo oggetto di riflessione di nuova proposta da parte della Diocesi. Niente di straordinario si dirà, dato che l'ACR è da sempre abilitata a compierlo. Occorre però una consapevolezza specifica e forte da parte degli educatori e di tutta l'Associazione, così come un impegno serio ed organizzato verso gli adulti genitori incontrati nel percorso. A questo proposito, comunichiamo che, in collaborazione tra Adulti, ACR e



Laboratorio della Formazione, stiamo preparando un itinerario per loro, pensato per il riannuncio della fede e per stabilire una profonda e motivata alleanza educativa.

Una sottolineatura positiva infine per la conferma del cammino formativo di coppia, che comincia ad articolarsi in tappe successive alla prima e che è nato da una richiesta dell'area giovani adulti, oltre che dal desiderio che l'AC ha avuto da sempre di sostenere la famiglia fin dal suo nascere.

A proposito di famiglie appena nate o in procinto di esserlo, un augurio speciale alle tante coppie di giovani che proprio intorno all'epoca della programmazione si sono unite in matrimonio: anche questa è programmazione, ma di una vita intera! Auguri a loro ed a tutti gli amici di AC quelli di un anno associativo con molti e buoni frutti!

La Presidenza diocesana